

Un trionfo per la Dessì e Armiliato al Pergolesi

LIRICA

Jesi

Come dicevano i latini? "Meminisse iuvabit", "Gioverà ricordare". Ecco, il concerto di apertura - l'altra sera al "Pergolesi" - della stagione lirica jesina d'autunno, affidato a due voci di spicco del palcoscenico quali quelle del soprano Daniela Dessì e del tenore Fabio Armiliato (una bella coppia unita anche nella vita), sarà annoverato negli annali del teatro come uno degli appuntamenti in cui la bravura e la disponibilità dei due interpreti, che non si sono punto risparmiati alle prese con un programma di brani d'opera di per sé già

molto impegnativo, hanno goduto di una corrispondenza emotiva da parte del pubblico, in una giusta "frenesia" di applausi durante l'esibizione e alla fine, che da tempo non si ricordava. Con l'ottimo contributo strumentale, peraltro, assicurato dalla Filarmonica Marchigiana guidata dal maestro Marco Boemi, degna d'encomio per gli incisivi intermezzi lirico-sinfonici che hanno arricchito la performance vocale. E' difficile oggi

Tanti gli applausi per il concerto d'apertura della stagione dedicato alla memoria di Renata Tebaldi

come oggi godere in concerto di saggi del grande repertorio, qui misurato, tra gli altri, su coinvolgenti estratti da "Aida", "Otello", "La forza del destino", "Tosca", "Turandot", "Andrea Chénier", all'alto livello interpretativo assicurato dai due cantanti: la Dessì, appunto, una voce di piena e palpitante intensità che "gioca" con la fluida naturalezza dei suoi armonici nel felice raccordo tra il registro centrale e l'acuto; e Armiliato, con la sua intonazione vibrante ed estesa di tenore lirico-spinto. Così li abbiamo percepiti durante il concerto; anche quando, pur stanchi, non si sono sottratti agli immancabili fuori programma.

f.b.



Fabio Armiliato e Daniela Dessì al Pergolesi